



Consiglio Regionale della Campania

**Atto Consiglio Regionale
IX LEGISLATURA**

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2011.0007655/A

Del 16/03/2011 13.54.24

Da CR A SEROC

Mozione Consiliare
ai sensi dell'art. 69 del Regolamento Interno

**“INDISPONIBILITÀ DELLA REGIONE CAMPANIA
ALL'ENERGIA NUCLEARE”**

I sottoscritti Consiglieri Regionali della Campania

PREMESSO

- che la gravissima tragedia che ha colpito il Giappone e le conseguenti esplosioni avvenute nella centrale nucleare di **Fukushima** stanno determinando un serio rischio di un incidente nucleare di vasta portata, dal momento che diversi sono i reattori in avaria;
- che l'ambasciatore italiano a Tokyo ha consigliato ai nostri connazionali di lasciare la capitale del Giappone dove il valore rilevato di radioattività è 21 volte oltre la soglia normale;
- che la drammatica situazione di **Fukushima** ha indotto la Cancelliera tedesca **Angela Merkel** e i Rappresentanti



Consiglio Regionale della Campania

degli altri Paesi, a ripensare lo slittamento delle centrali nucleari;

CONSIDERATO

- che nel caso specifico il D.Lgs *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n.31, recante “disciplina la localizzazione e dell'esercizio nel territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare, dei sistemi di stoccaggio del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi, nonché benefici economici e campagne informative al pubblico, a norma dell'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99”* ,
- che la posizione assunta dall'Assessore Regionale all'Ambiente, **Giovanni Romano**, per conto della Regione Campania, in sede di commissione Ambiente del 2 marzo 2011, esprimendo parere favorevole per la costruzione di un impianto nucleare in Campania, formalmente acquisita nella seduta pomeridiana del **3 marzo** della **Conferenza Unificata**.

COSTATATO

- che risulta dimostrato come l'Energia Nucleare crea per l'uomo conseguenze gravissime o letali in caso se ne venga a contatto anche per periodi brevi in quantità infinitesimali;



Consiglio Regionale della Campania

- che il Comitato Scientifico delle Nazioni Unite per gli effetti delle radiazioni atomiche, nel report datato agosto 2010, ha stabilito la necessità di accertare gli effetti sulla salute umana anche delle scorie a media e bassa intensità di radioattività;
- che l'8 novembre 1987 la volontà delle cittadine e dei cittadini italiani contro il nucleare si espresse con il voto referendario;
- che come conseguenza del Referendum citato, a partire dal 1989 l'Italia chiuse tutti i propri impianti nucleari;
- che l'Italia conserva ancora oltre 30.000 metri cubi di materiale radioattivo proveniente dalle vecchie centrali dismesse;
- che l'energia nucleare soddisfa solo una percentuale ridotta del fabbisogno energetico mondiale: il 10% circa dell'energia commerciale nell'Unione Europea e circa il 2% nel resto del mondo;
- che l'energia nucleare non riduce la dipendenza dell'Unione Europea dall'importazione di energia, poiché tutto l'uranio necessario alla fabbricazione del combustibile nucleare deve essere importato;
- che allo stato attuale il rilancio del nucleare non è realistico in quanto non intrinsecamente sicuro, economicamente redditizio e, soprattutto, non se ne



Consiglio Regionale della Campania

possono governare gli esiti e in ogni caso i tempi di realizzazione di eventuali strutture non risulterebbero comunque compatibili con le esigenze attuali del Paese;

- che il nostro Paese sconta un grave ritardo sia nella pianificazione di interventi tesi a renderlo autonomo in termini di produzione dal punto di vista del fabbisogno energetico sia nello sviluppo delle energie rinnovabili e pulite così come su politiche di risparmio e di efficienza energetica;
- che risulta inopportuno che si investa su una fonte di energia altamente pericolosa e dai costi elevatissimi nelle diverse fasi di costruzione degli impianti, di produzione di energia e della relativa messa in sicurezza delle conseguenti scorie radioattive;

TENUTO IN CONTO

- che la situazione idrogeologica della Campania è in condizioni disastrose e che la stessa risulta una delle regioni a più elevato rischio sismico;
- che nella **Regione Campania**, nel Comune di **Sessa Aurunca (CE)**, si trova la dismessa centrale nucleare del Garigliano, i cui rifiuti radioattivi e le scorie che torneranno dal riprocessamento avvenuto in Inghilterra e in Francia, sono e saranno stoccati nel relativo sito dichiarato **idrogeologicamente inidoneo** da "**Dossier rifiuti radioattivi**" del Ministro dell'Ambiente del 1995 e



Consiglio Regionale della Campania

“ad alto rischio idrogeologico e sismico” dall’ing. Zampati dell’Ispra - Aprile 2009 Convegno nel Comune di S.S.Cosma e Damiano (LT) -;

- che, conseguentemente, la Campania ha già sopportato il suo carico di radioattività e di danni che ne sono derivati all’ambiente (vedi le 4 campagne radioecologiche condotte dall’Enea tra il 1982 e il 1984 sul mar Tirreno e sulla foce del Garigliano) e alla salute degli abitanti dell’intera piana del Garigliano;

RILEVATO ALTRESÌ

- che il territorio campano versa in una situazione di disastro ambientale provocato dall’interramento di rifiuti tossici di varia provenienza che hanno avvelenato la nostra ormai “*in-felix terra*”;
- che, nello specifico, vaste aree della Provincia di Caserta sono state oggetto di interramento e smaltimento illegale, spesso incontrollato, di rifiuti di varia tipologia;

IMPEGNANO LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA

- a ribadire a tutti i livelli di Governo il No incondizionato a tutte le politiche a favore dell’Energia nucleare;
- a promuovere e rilanciare politiche di sviluppo dell’utilizzo delle fonti rinnovabili, avviate anche dalle



Consiglio Regionale della Campania

Regioni meridionali limitrofe e dai vicini Governi Europei per l'efficienza del fabbisogno energetico regionale;

- a partecipare anche in sede internazionale a studi e ricerche sulla produzione di energia sostenibile, al fine di poter avviare, anche nella nostra Regione, la riduzione degli impatti sull'ecosistema nelle diverse matrici ambientali (terra, acqua, aria e suolo) della produzione di energia;

Napoli, 16 Marzo 2011

I Consiglieri Regionali

Imparato (PD) / Di Marco (PSE)
 Corrado Gabriele (PD) / De Luca (PD)
 De Luca (PD) / Di Marco (PD)
 De Luca (PD) / Di Marco (PD)
 Di Marco (PD) / Di Marco (PD)
 Di Marco (PD) / Di Marco (PD)
 Di Marco (PD) / Di Marco (PD)
 Di Marco (PD) / Di Marco (PD)
 Di Marco (PD) / Di Marco (PD)
 Di Marco (PD) / Di Marco (PD)